



collana ragnatele

81

Geo Vasile
Inna. Vita & Opera

50 + 1 poesie

Silloge bilingue romeno italiana
con testo a fronte





www. aracneeditrice. it
www. narrativaracne. it
info@aracneeditrice. it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S. r. l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1971-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: dicembre 2018

J'aimerais être libre, éperdument libre
Libre comme un mort-né

EMIL CIORAN

Prefazione

Nelle due sezioni *La chiave sol* e *Demone del pomeriggio* che compongono *Inna. Vita & Opera*, il poeta filologo italianista Geo Vasile accompagna il lettore entro territori d'intense connotazioni visionarie, allegoriche, surrealiste: la scrittura si ordina in connessioni di sostantivi e aggettivazioni potenti il cui risultato è la realizzazione di simboli che rimandano alla percezione di una ontologia profetica, esoterica, talora sferzante e cruda, i cui sigilli iniziano all'affioramento di criteri umanistici contemporanei: la struttura non di rado drammatica muove l'idea che si possa intravedere il cammino verso la difficile e possibile armonia: a partire dal titolo – che potrebbe essere la contrazione del nome di una antichissima dea mesopotamica dalla forte istintualità cieca e distruttiva, la pulsione di morte della psicoanalisi freudiana –, attraverso poesie dai contenuti colti, riconducibili a una moltitudine di *tòpoi* che marcano i saperi (dall'arte, alla letteratura, alla letteratura religiosa, alla scienza...) concessi all'uomo, il poeta elabora una architettura di impianto alchemico in cui il contenuto e la struttura formale dei testi si coniugano in significazioni di denuncia e fustigazione dell'ordinaria realtà impressa da ogni sorta di squilibrio, fin-

zione, impostura, fenomenologia del doppio: « L'involucro fisico di Inna non è che un / vestito in più infilato sull'invisibile / alito, sulla vampata spirituale che la nutre, / e per ciò lo guarda ripetutamente, / lo taglia senza tregua, modifica tanto / spesso, i colori, i suoni, i riflessi / i profumi, le pieghe e il modo in cui cadono...» (*L'involucro fisico*).

Adriana Gloria Marigo (poeta e critico letterario)

Luino, 11 dicembre 2018

Inna. Vita & Opera

Inna. Viata & Opera

La chiave Sol

Cheia Sol

Unicorn

Pletele ei luminoase, petale
de floarea-soarelui, unde fotonice,
pictate parcă de Veronese,
îi dădeau un aer de unicorn
țesălat pentru paradă într-un
manej din Vanity Fair...

Nu se știe dacă Inna își vânduse
aureola pe te miri ce, fiind
Sfântă băutoare de absint,
cu siguranță însă știa totul, ba
chiar prea mult, grație sângelui
primit și vărsat pe altarul
artei vrăjitoriilor propriului daimon...

Unicorno

Le sue chiome luminose, petali
di girasole, onde fotoniche, forse
dipinte da Veronese, le davano
un'aria di unicorno strigliato per la
parata nel maneggio del Vanity Fair...
Non si sa se Inna abbia venduto
la sua aureola in cambio di due soldi,
essendo Santa Bevitrice d'assenzio,
ma sicuramente ne sapeva di tutto
anzi troppo, grazie al sangue ricevuto
e versato sull'ara dell'arte degli
incantesimi del proprio demone.

Scenariu

Posibile sfârșituri păreau niște pietre îndelung șlefuite de rafale de vânt și ploii acide, mai întâi fusese ruina și orașul încă nu exista deși spectacolul cu măști euroatlantice avusese loc, chiar în sala din centru sub același soare iernatic eroul a găsit, în fine, după ce răpusese șarpele, sfinxul, haosul, preacurvia, ușa pe care o căutase, la capătul lumii, cea pe care scria Inna sau viața și libertatea celui disperat...

Sceneggiato

Possibili mete sembravano pietre
a lungo levigate da raffiche di vento
e piogge acide, prima di tutto era stata
la rovina e la città non c'era, anche se
la parata delle maschere euroatlantiche
vi aveva avuto luogo, pure nella sala
del centro, sotto lo stesso sole invernale,
l'eroe trovò, in fine, dopo aver stroncato
il serpente, la sfinge, il caos, la lussuria,
la porta che aveva cercato in capo
al mondo, quella su cui stava scritto Inna
ovvero la vita e la libertà dello sventurato...

Angèlica Inna

Semăna cu acele femei alcoolice
din romanele lui Georges Bataille
care se prăbușesc pe nepusă masa,
cu mâmele ignobile care vorbesc
pe mobil împingând căruciorul
copilului Isus, vomită pe covoarele
zburătoare ale marilor hoteluri spre
planeta Venus, alias Hesperos...

Basoreliefurile trupului ei aveau o
senzualitate aproape pornografică,
seismica lor unduire, comuniunea &
frecarea coapselor îi asigurau
echilibrul în mers, mai ales când se
droga...prietenele o invidiau convinse
că era un fel de masturbare discretă...

Carnea ei părea plămădită
din lutul primelor zile ale Facerii...

Inna, l'angelica

Sembrava a quelle donne alcoliche
dei romanzi di Georges Bataille,
che crollano inavvertitamente,
alle ignobili mamme che parlano
al telefonino attaccato all'orecchio
mentre spingono la carrozzina
del bambin Gesù, vomitano sui tappeti
volanti dei grandi alberghi verso
il pianeta di Venere, alias Espero...

I bassorilievi del suo corpo avevano
una sensualità quasi pornografica,
il loro sismico ondeggiare, la comunione
& lo sfregarsi delle cosce, le davano
una mano a camminare dritta
soprattutto quando si drogava...
le amiche la invidiavano convinte che
era una sorta di discreta masturbazione...

La sua carne sembrava plasmata
con l'argilla dei primi giorni della Genesi...

Seduție

Rădăcinile Innei se regăseau într-un baroc oleacă sinistru, și totodată emoționant, grație familiarității ei încă din copilărie cu fauna orfelinatelor și a barurilor și pub-urilor de noapte... Așa se face că va fi inițiată de un englez în taina amorului și opiumului într-un fel de conac tip Poe, ceea ce corespunde într-un totu canoanelor tale de artă vizuală prin încărcătura mefitică a episoadelor, altfel spus fetidă sau sordidă, vorbele fiind pentru tine un pur exercițiu de seducție...

Sub masca rousseauistă a elogiului naturii, ademenești cititorul, fățișă pradă a civilizației, să-mpărtășească propovăduirea egalității tuturor între coapsele Innei...

Seduzione

Le radici di Inna scaturivano
da un barocco un po' sinistro,
e nel contempo commovente
grazie alla sua domestichezza
fin dall'infanzia con la fauna
degli orfanotrofi e i bar notturni...
Così si spiega il suo tirocinio dovuto
ad un inglese nell'arcano
dell'amore e dell'oppio in una specie
di maniero tipo Poe,
ciò che corrisponde ai tuoi canoni
d'arte visuale per la carica mefitica
degli episodi, per non dire
fetida o sordida, le parole essendo
per te un puro esercizio di seduzione...

Sotto la maschera rousseauista
dell'elogio della natura, invogli
il lettore, ovvia preda della civiltà,
a condividere la diramazione dell'
egualianza di tutti tra le cosce di Inna.